

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

30 ottobre - 5 novembre 2017



CORRIERE DELLA SERA



Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@comunefiv.it
<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>





Conclusa la riqualificazione di viale Marconi: nuove piante e rifacimento di marciapiedi e asfalto

di Monica Campani

Completato il progetto di messa in sicurezza e abbattimento delle barriere architettoniche da 60mila euro a Incisa

È terminata la riqualificazione di viale Marconi a Incisa. Un progetto di messa in sicurezza e di abbattimento delle barriere architettoniche per un spesa di 60mila euro.

Gli interventi hanno compreso l'abbattimento di 19 tigli, piante ormai malate e quindi pericolose per l'incolumità dei cittadini, il rifacimento dei marciapiedi su entrambi i lati di viale Marconi, danneggiati proprio dalle radici degli stessi alberi abbattuti, la riasfaltatura della strada e la piantagione di 19 liquidambar che potranno raggiungere un'altezza compresa tra i 15 e i 18 metri.

“Siamo soddisfatti della riqualificazione generale di quest'area, dove gli alberi sottoposti a taglio rappresentavano un pericolo reale e incombente per i cittadini – hanno spiegato la sindaca Mugnai e gli assessori Tilli e Meazzini, durante il sopralluogo di questa mattina -. Quelle piante, infatti, oltre ad essere danneggiate al loro interno e, quindi, a rischio caduta, avevano anche danneggiato asfalto e marciapiedi lungo il viale, con le loro radici. Abbiamo quindi approfittato dell'abbattimento e della sostituzione di questi alberi per riqualificare completamente la zona, che adesso è certamente più sicura, funzionale e accessibile a tutti”.



Dopo il furto nell'area giochi i bambini della scuola dell'infanzia San Vito scrivono ai ladri

di Monica Campani

In estate il furto della pavimentazione antitrauma nell'area giochi per 2600 euro di danni. La lettera scritta insieme alle maestre dopo la sostituzione

In estate i soliti ignoti sono entrati nell'area giochi della scuola dell'infanzia San Vito di Incisa e hanno portato via la pavimentazione antitrauma. Il danno è stato di 2.600 euro e ha richiesto la chiusura del giardino

per 40 giorni. Adesso i piccoli di 5 anni della sezione Scoiattoli insieme alle maestre Rosanna Iazzetta e Roberta Cantello hanno scritto una lettera aperta ai ladri.

La lettera: "Il 15 settembre, noi bambini tornati a scuola a San Vito, siamo andati in giardino e abbiamo visto che non c'erano le mattonelle della pavimentazione dove ci sono i nostri giochi. Ci siamo rimasti molto male, perché non siamo potuti andare a giocare in giardino per tanto tempo, né abbiamo potuto giocare sugli scivoli o nelle casette di legno. Noi, ora ci chiediamo tutti: 'Cari ladri, perché l'avete fatto?'. Tra qualche mese arriverà l'inverno, poverà e forse nevierà, ma purtroppo noi bambini non potremmo andare più a giocare fuori. Lo sapete, cari ladri, che noi bambini abbiamo il diritto di giocare, di stare in libertà, ma ora non possiamo farlo? Potete riportare le mattonelle per favore? Non è bello rubare, ma noi vi perdoniamo. Per fortuna che la nostra amica Clarabella (nome che i bambini hanno dato alla dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo Incisa-Rignano, Clara Pistolesi) ha chiamato il Comune e ha fatto rimettere subito le mattonelle al loro posto: adesso siamo felicissimi".

Le maestre hanno anche voluto indicare le riflessioni dei bambini sul tema furti. Per loro: "rubare significa prendere senza chiedere; i ladri entrano nelle case di notte quando tutti dormono; per rubare nella scuola sono passati di sicuro per il giardino; forse si sono arrampicati, ma avevano una lucina per vedere la strada perché di notte qui è buio; i ladri non dovrebbero rubare ai bambini".

Oltre a questa riparazione l'amministrazione comunale di Figline Incisa in estate ha risistemato alcuni danni causati da atti vandalici.



Data 31/10/2017 Pagina: 20

Come ridurre le polveri sottili Un vademecum per i cittadini

Figline Incisa

COME contenere l'inquinamento da polveri sottili. C'è un accordo sottoscritto dalla sindaca di Figline Incisa Giulia Mugnai, con gli altri Comuni del Valdarno Superiore (Montevarchi, Reggello, San Giovanni e Terranuova Bracciolini): un invito alla cittadinanza con comportamenti da seguire per contenere l'inquinamento, con particolare attenzione per i livelli di PM10 che hanno ricadute negative sulla salute.



Data 31/10/2017 Pagina: 20

Il Pd punta sui volti nuovi Scelti i segretari dei circoli

Figline Incisa

DOPO la fase congressuale il Pd di Figline e Incisa ha rinnovato i segretari dei tre Circoli cittadini e quella dell'Unione Comunale. Due i nomi nuovi: Matteo Nocentini neo segretario del Circolo Figline Centro, e Dario Picchioni, 20 anni, segretario del Circolo di Matassino. Il Circolo di Incisa sarà invece guidato da Valter Verdi, mentre Marco Cardì è stato eletto segretario dell'assemblea comunale sostituendo Gianni Contri.



«Riportateci le mattonelle Così perdoniamo i ladri»

INCISA Lettera dei bambini dell'asilo dopo il furto

«CARI ladri, perché lo avete fatto?». È indirizzata ai ladri di mattonelle della scuola dell'infanzia di San Vito di Incisa, la lettera che i bambini della sezione Scoiattoli hanno indirizzato a chi, la scorsa estate, ha portato via la pavimentazione antitrauma dall'area giochi a loro dedicata. Un danno che è costato al Comune 2.600 euro, per il quale è stato necessario sia l'intervento di una ditta specializzata esterna, sia la chiusura del giardino per circa 40 giorni. Con la conseguenza che, una volta tornati tra i banchi, i bambini non hanno potuto usufruire dell'area per circa un mese.

ECCO la lettera che i bambini - che hanno 5 anni - hanno scritto con l'aiuto delle maestre Rosanna Iazzetta e Roberta Cantello: «Il 15 settembre, noi bambini tornati a scuola a San Vito, siamo andati in giardino e abbiamo visto che non c'erano le mattonelle della pavimentazione dove ci sono i nostri giochi. Ci siamo rimasti molto male, perché non siamo potuti andare a giocare in giardino per tanto tempo, né abbiamo potuto giocare sugli scivoli o nelle casette di legno. Noi, ora ci chiediamo tutti: Cari ladri, perché l'avete fatto?»

Tra qualche mese arriverà l'inverno, pioverà e forse nevierà, ma purtroppo noi bambini non potremmo andare più a giocare fuori. Lo sapete, cari ladri, che noi bambini abbiamo il diritto di giocare, di stare in libertà, ma ora non possiamo farlo? Potete riportare le mattonelle per favore? Non è bello rubare, ma noi vi perdoniamo. Per fortuna la nostra amica Clarabella (nome che i bambini hanno dato alla dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo Incisa-Rignano, Clara Pistolesi, ndr) ha chiamato il Comune e ha fatto rimettere subito le mattonelle al loro posto: adesso siamo felicissimi!». Sulla pagina facebook del Comune (www.facebook.com/comunefiglineincisa) il video in cui i bambini della scuola di San Vito raccontano la loro reazione al furto e ringraziano il responsabile dell'Ufficio Ambiente per il pronto intervento.

OLTRE a questa manutenzione, dall'estate in poi il Comune di Figline - Incisa ne ha effettuate molte altre sul verde pubblico, finalizzate principalmente a sanare i danni da atti vandalici (16mila euro di lavori in tutto, ordinari e straordinari, effettuati su verde e arredi). Molti danni sui giochi dei giardi-

ni comunali sono causati da un utilizzo scorretto dei giochi situati nelle apposite aree, che sono dedicate a bambini e ragazzi al di sotto dei 12 anni. I più grandi non li potrebbero usare.



La sezione Scoiattoli della scuola dell'infanzia di San Vito a Incisa Vadarno, da dove sparirono le mattonelle antitrauma nel parco giochi

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Riabilitazione mediante implantologia nei casi di grave riassorbimento osseo



Dr. Cesare Paoleschi
fondatore delle cliniche dentali IRIS



Gli impianti zigomatici riducono molto sia i disagi per il paziente, sia i tempi della riabilitazione. Le cliniche IRIS rendono accessibili cure all'avanguardia e sono una delle poche strutture in Italia a realizzare impianti zigomatici. Il dottor Cesare Paoleschi, fondatore e direttore

La perdita dei denti influisce negativamente sulla qualità della vita e sullo stato di salute. L'uso di protesi mobili è una soluzione che non sempre

masticatoria e un'estetica ottimale, in molti casi il giorno stesso dell'intervento. I progressi della chirurgia odontoiatrica hanno reso



Data 31/10/2017 Pagina: 21

INCISA, SPORTELLO PER I RICONGIUNGIMENTI

APERTO a Incisa, presso la sede della Cri in piazza Auzzi, uno dei pochi sportelli 'Restoring family link' in Toscana dedicato a chi, a causa di migrazione, conflitti, calamità o altre emergenze ha perso i contatti con i propri famigliari



Data 31/10/2017 Pagina: /

Polveri sottili, scatta il periodo critico. Invito all'attenzione ai cittadini di cinque comuni del Valdarno

di Glenda Venturini

Montevarchi, Reggello, Figline e Incisa, Terranuova e San Giovanni: sono i cinque comuni del Valdarno interessati dal monitoraggio anti-smog. Tutti i sindaci hanno firmato l'avviso pubblico in cui si chiede ai cittadini di limitare al massimo attività che generano polveri sottili. Intanto la centralina Arpat di Figline ha già registrato il primo sfioramento di questo autunno

Il 1 novembre scatta il periodo di massima attenzione per l'inquinamento atmosferico: la criticità è prevista, come ogni anno, fra il 1 novembre e il 31 marzo del 2018, lungo tutto l'arco dell'inverno. E i comuni valdarnesi interessati dalle (eventuali) misure anti-smog sono già impegnati nella sensibilizzazione dei cittadini.

Tutti e cinque i sindaci di Figline e Incisa, Giulia Mugnai; **Montevarchi,** Silvia Chiassai; **Reggello,** Cristiano Benucci; **Terranuova,** Sergio Chienni; e **San Giovanni,** Maurizio Viligiardi, hanno sottoscritto in questi giorni l'avviso pubblico alla cittadinanza in cui si invitano i cittadini a rispettare alcuni semplici comportamenti per contenere al massimo l'inquinamento dell'aria, con particolare attenzione per le polveri sottili Pm10.

E così nel periodo di massima attenzione l'invito è a limitare l'accensione di fuochi nei caminetti a legno e nelle stufe tradizionali, a meno che non siano l'unica fonte di riscaldamento in casa; stesso discorso anche per l'abbruciamento di sfalci, patate, residui vegetali o altro; si invita inoltre a privilegiare l'uso dei mezzi pubblici rispetto ai mezzi privati o, se possibile, l'uso di auto e mezzi elettrici o a gas.

Intanto la centralina Arpat di Figline ha registrato il primo sfioramento dei limiti di Pm10 di questo autunno: lo scorso 27 ottobre, quando si è toccata quota 54 microgrammi per metro cubo di aria, nella media giornaliera. Il limite è di 50, e questo sfioramento si somma ai 13 registrati lo scorso inverno (a partire dal 1 gennaio 2017: ricordiamo infatti che il conteggio si azzerà alla fine di ogni anno), portando così a 14 il totale per quest'anno.

Il numero massimo di sfioramenti consentiti, in un anno solare, è di 35: superata quella soglia, i comuni interessati dovrebbero far scattare misure anti-smog più rigide, come blocchi del traffico o circolazioni a targhe alterne.



All'aumento di auto non corrisponde uno sviluppo viario

La maggior parte delle lamentele per la viabilità

di PAOLO FABIANI

LA VIABILITÀ e il traffico sono le grandi incognite nel futuro del Comune Unico di Figline e Incisa, il problema esiste da sempre ma essendo aumentate di numero le auto di pari passo non sono aumentate le strade, che è una sola per il collegamento fra i centri dei due ex municipi. Non c'è cittadino che guidi un'auto che non si lamenti della criticità nei collegamenti. Nelle ore di punta per andare da Incisa a Figline ci vogliono anche una ventina di minuti per percorrere una manciata di chilometri, di conseguenza al traf-

UNICA STRADA PER INCISA Per fare pochi chilometri ci vogliono venti minuti Attesa per il nuovo ponte

fico c'è anche il problema del parcheggio, visto che in molti casi si sosta dove ci fa comodo, non dove si può: «Tanto nessuno dice niente», è la considerazione che viene espressa quasi sempre dai cittadini, e non solo da quelli intervistati, in tanti poi sottolineano la mancanza del secondo ponte che possa alleggerire i collegamenti viari con i centri sull'altra riva

dell'Arno. Un vero e proprio 'ponte dei sospiri' del quale si è parlato qualche anno fa e poi, si dice per mancanza di risorse, è sparito proprio anche dai discorsi. Un altro argomento che sta a cuore ai cittadini è l'ospedale Serristori, un presidio sanitario del quale nessuno vuole separarsi, sia perché funziona sia perché fa parte della storia cittadina: «Troppi discorsi parlano di chiuderlo, ma nessuno accetta neppure di parlarne», è l'opinione più ricorrente. Una nota dolente è rappresentata dai rifiuti, tanto è vero che Figline è fra gli ultimi in graduatoria



La richiesta

Multe a chi sgarra Questione di civiltà

CHIEDONO il pugno di ferro contro chi non dimostra civiltà, per esempio chi lascia le deiezioni dei cani sul marciapiedi, oppure per chi getta rifiuti ingombranti vicino ai cassonetti, ancora per chi parcheggia sul passo disabili senza averne diritto e soprattutto per i vandali

per la raccolta differenziata, un problema che l'amministrazione comunale non riesce a risolvere nonostante le multe e qualche telecamera mobile, sicuramente è anche un problema di civiltà che richiede la collaborazione di tutti. Restando in tema ambientale i cittadini spesso si lamentano dei pochi controlli sul territorio dove la notte c'è troppa gente in giro per fare danni, soprattutto auto imbrattate di vernice e graffiate; fra le cose che non vanno ci sono anche quelli che orinano nei vicoli e davanti ai portoni, o che portano il cane a sporcare in piazza senza pulire.



Questo non ci piace

1

Traffico

La viabilità è critica: manca un ponte per superare l'Arno nella zona del centro

2

Parcheggi

Ci sono troppi stalli a pagamento che i residenti non si possono permettere

3

Civiltà

I padroni dei cani che non puliscono i bisognini dei loro amici pelosi

4

Politica

Poche certezze e molte perplessità sul futuro del Serristori

5

Controlli

Troppi vandali la notte imbrattano e graffiano le auto in sosta

Questo ci piace

1

Vivibilità

Belle e interessanti le manifestazioni che coinvolgono le contrade

2

Trasporti

Buono il servizio ferroviario che collega a Firenze in pochi minuti

3

Relax

Molte le associazioni di volontariato che organizzano il tempo libero

4

Decoro

I figlinesi sono molto orgogliosi del loro centro storico e lo rispettano

5

Sanità

L'ospedale Serristori viene considerato un'eccellenza per tutto il Valdarno



Data 01/11/2017 Pagina: 20

Cristian Laurini



Da sempre grosso problema sono il traffico e i parcheggi fuori controllo, sia dentro che fuori il centro storico. Nessuno riesce a mettere d'ordine. Funziona l'associazionismo che aggrega i cittadini favorendo il turismo

Enzo Ciari



Piazza Ficino dovrebbe essere interamente dei cittadini, senza auto. Perché è il cuore del paese dove la gente si incontra. Fra le cose che funzionano metto in primo piano l'ospedale, sempre efficiente

Cosetta Piccioli



Alla mia età uno dei problemi maggiori riguarda la salute, per cui ritengo che si dovrebbe fare di più, per garantire il mantenimento dell'ospedale Serristori. Sono disposta a scendere in piazza per questo

Franco Pazzagli



Per andare a Matassino c'è una sola strada, quindi è caos nelle ore di punta. Da anni si parla di un altro ponte, di un'altra strada, ma si dice solo, e non si fa nulla. Io non sono un pendolare, ma i treni funzionano bene

Mirella Giuntini



Le case che vengono assegnate vanno soprattutto agli extracomunitari e restano fuori le persone bisognose, come una coppia di disabili che si è vista passare avanti persone sane. Il Comune dovrebbe cambiare le regole

Maria Grazia Busso



I cassonetti sono troppo lontani dalle abitazioni e servono maggiori controlli nel settore ambientale in attesa che venga risolto il problema dei rifiuti. Poi bisogna aumentare il numero delle telecamere per individuare i vandali



Data 01/11/2017 Pagina: 21

Non solo svago: tradizioni e feste richiamano turisti

FRA LE COSE che funzionano a Figline c'è il volontariato, l'associazionismo del quale tutti i cittadini nel esaltano le caratteristiche, a cominciare dalle quattro «Porte» che nell'arco dell'anno promuovono manifestazioni che richiamano sempre un grande pubblico, e non solo figlinese. Il clou è rappresentato dalle feste del perdono che impegnano i contradaiooli per quasi un anno. Chi non è pendolare ritiene che in città ci sia un efficiente servizio di trasporto integrato gomma-rotaria, visto che in meno di un quarto d'ora da Figline si arriva a Firenze. Ovviamente chi si sposta tutti i giorni per lavoro o per studio non sempre è d'accordo con certi pareri. Piena condivisione da parte degli intervistati sul fatto che in città è possibile sfruttare il tempo libero per curare la cultura, ma anche lo svago grazie alle due biblioteche molto fornite, al centro sociale «Il Giardino» dove si svol-

gono numerose iniziative alle quali tutti possono partecipare. Periodicamente vengono organizzate visite guidate presso i musei cittadini, e fiorentini, non mancano le conferenze su vari argomenti.

IN VIRTÙ di tutto questo in tanti ritengono che incrementare il turismo faccia bene alla città, ma in tal senso il discorso potrebbe allargarsi in quanto gli ospiti stranieri sono alloggiati in strutture che danno poche ricadute commerciali. Infine i figlinesi sono contenti del loro centro storico e non vogliono tanti cambiamenti urbanistici, e questo il Comune lo sa bene visto i problemi che sono stati sollevati quando ha presentato il progetto per la sua ristrutturazione che prevedeva addirittura delle alberature, tanto che l'amministrazione ha dovuto rivedere un po' tutto. Fra le cose che funzionano c'è l'ospedale Serristori.

Paolo Fabiani

PIU' VISITATORI PER L'INDOTTO: LA PROPOSTA

Secondo molti figlinesi il giro d'affari legato ai visitatori stranieri potrebbe essere valorizzato maggiormente, indirizzandoli verso strutture che diano al territorio più ricadute commerciali



FIGLINE E INCISA LE REGOLE PER PREVENIRE IL FENOMENO

Siglato accordo per arginare le polveri sottili

DAL 1° NOVEMBRE è scattato il periodo critico per l'inquinamento atmosferico, cinque mesi (finisce il 31 di marzo) durante i quali bisogna ridurre al minimo la concentrazione di polveri sottili nell'atmosfera, più note come «PM10». E siccome il problema coinvolge un'intera vallata, i sindaci Figline e Incisa, Monteverchi, Reggello, San Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini hanno sottoscritto un accordo che contiene

alcune regole necessarie per prevenire, o quantomeno ridurre il fenomeno, anche se al momento tutto rientra nei normali parametri. La prima norma è quella di limitare l'utilizzo di legna in caminetti aperti o in stufe tradizionali «A meno che non si tratti dell'unica fonte di riscaldamento dell'abitazione»; verificare il corretto funzionamento dell'impianto emissione fumi per evitare la produzione eccessiva di scoria. Limitare l'accensione di fuochi all'aperto.



Data 02/11/2017 Pagina: 18

Contatori del metano Scatta la sostituzione

Figline e Incisa

INIZIA questo mese la sostituzione dei contatori del metano per le utenze domestiche di Figline e Incisa, «una sostituzione con misuratori elettronici dotati di telelettura», precisa Toscana Energia che sta inviando lettere ai titolari degli impianti per avvertirli del giorno del «cambio». Infatti deve essere presente qualcuno, inoltre il gestore della rete sottolinea che non c'è da sostenere nessuna spesa.



Data 02/11/2017 Pagina: 18

Muro ostaggio delle piante «È pericoloso per tutti»



Figline

FINORA si pensava che solo le conifere creassero danni con le radici, ma a Figline, lungo la salita della Senice che porta all'ospedale, ci sono acacie che stanno mettendo a rischio un muro, una struttura del '400 sotto la quale sono cresciute delle piante. E sotto c'è una pista pedonale e un parcheggio. Un mese fa l'Asl, proprietaria del terreno, ha dato il nulla osta al taglio ma ancora nessuno ha preso la motosega.



Caffè Serristori, parlano i gestori: "La responsabilità della chiusura è esclusivamente della Usl Toscana Centro"

di Monica Campani

Dopo i Cobas e l'Azienda sanitaria adesso sulla chiusura del punto ristoro dell'ospedale intervengono i gestori

Dopo quindici anni lo scorso 31 ottobre il Caffè Serristori, luogo di ristoro per il personale dell'ospedale e i cittadini, ha chiuso i battenti. Sulla vicenda sono intervenuti prima i Cobas, che hanno definito la situazione "un danno e una beffa" (<http://valdarnopost.it/news/dal-31-ottobre-chiude-il-bar-del-serristori-e-i-cobas-incalzano-se-ne-va-un-servizio-di-pubblica-utilita>), poi la stessa azienda Usl Toscana Centro (<http://valdarnopost.it/news/sulla-chiusura-del-bar-interviene-l-azienda-sanitaria-problemi-legati-al-contratto-alla-gestione-e-alla-struttura>) che ha motivato la chiusura con i "Problemi legati al contratto, alla gestione e alla struttura". Adesso intervengono i gestori.

"La responsabilità della chiusura del bar "Caffè Serristori" è solo ed esclusivamente dell'Azienda Usl Toscana Centro. L'Azienda già nel mese di aprile 2017 intimava e diffidava la chiusura del bar entro e non oltre il 30.04.2017 richiedendo arbitrariamente un aumento del canone di affitto, per un locale inadatto, di circa il 160% nonostante l'esistenza di un regolare contratto di affitto debitamente firmato dall'Azienda che prevede i meccanismi di aumento come tutti i contratti di locazione secondo gli indici ISTAT e una scadenza naturale della locazione al 02.08.2020".

"I sottoscritti, ritenendosi persone responsabili, prima della scadenza intimata del 30.04.2017 avanzavano all'azienda una proposta che prevedeva un aumento iniziale del canone di circa il 25% e, soprattutto la prosecuzione della gestione del bar fino al subentro dei nuovi gestori **consentendo in tal modo l'erogazione del servizio senza alcuna interruzione.** L'Azienda, nonostante la proposta comportasse solo vantaggi e precisamente un beneficio economico all'Amministrazione pubblica per l'aumento del canone, la continuità del servizio senza soluzione di continuità senza alcun aggravio per l'Azienda, **non si degnava neanche di dare uno straccio di risposta".**

"Il provvedimento di intimazione pertanto stante il mancato accoglimento della proposta veniva impugnato davanti al TAR della Toscana ove tuttora è pendente. Nonostante l'impegno da parte nostra per la risoluzione amichevole della vicenda il 21.10.2017 veniva nuovamente intimato e diffidato di lasciare libero il locale

entro e non oltre il 31-10.2017 nonostante i canoni di locazione siano stati sempre pagati regolarmente e nonostante nessuna inadempienze contrattuali verso l'azienda e verso clientela sia mai stata imputata ai sottoscritti".

I gestori concludono: "Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che ci hanno sostenuto in particolare il personale medico e infermieristico con i quali abbiamo comunque condiviso quindici splendidi anni".



"A fare la dialisi senza il trasporto fornito dalla Asl": tagli al Serristori, la denuncia della Lega Nord

di Glenda Venturini

Stando a quanto riportato da Jacopo Alberti e Manuel Vescovi, Consiglieri regionali della Lega Nord, i dializzati che si recano al Serristori per la dialisi dovranno farlo, d'ora in poi, senza il servizio di trasporto dell'Azienda sanitaria

"Tagliato il servizio di trasporto verso il Serristori per i pazienti dializzati": la denuncia arriva dai consiglieri regionali della Lega Nord, Jacopo Alberti e Manuel Vescovi. "A furia di tagliare servizi al cittadino, va a finire che oltre una ventina di persone sottoposte, all'ospedale Serristori, ad una necessaria e periodica dialisi, debbano d'ora in poi recarsi in ospedale senza il supporto di un mezzo dell'Usl".

"Si tratta di cittadini, magari anziani - proseguono i due consiglieri - che non possono certamente permettersi di pagare lo spostamento da casa all'ospedale. Una situazione inaccettabile: chiederemo velocemente a chi di dovere, tramite uno specifico atto consiliare, il perché di tale improvvida decisione, e di ripristinare immediatamente il servizio nei confronti di questi pazienti".



Dialisi al Serristori, "garantiti i trasporti": l'Azienda sanitaria assicura il servizio. "Chiarito un equivoco"

di Glenda Venturini

All'origine della notizia diffusa da un cittadino e ripresa oggi dalla Lega Nord Toscana, un probabile fraintendimento tra un paziente ed un medico. MA la Asl assicura: "Mai interrotto il servizio di trasporto per dializzati"

"Trasporti sanitari garantiti ai dializzati in tutto il territorio dell'Azienda USL Toscana centro". La precisazione dell'Azienda sanitaria arriva a poche ore di distanza dall'appello di un paziente, che aveva denunciato la soppressione del servizio nel presidio Serristori: un episodio ripreso e rilanciato dalla Lega Nord con i consiglieri regionali Alberti e Vescovi (<http://valdarnopost.it/news/a-fare-la-dialisi-senza-il-trasporto-fornito-dalla-asl-tagli-al-serristori-la-denuncia-della-lega-nord>).

"Ad oggi - precisa la Asl - non si è mai verificata nessuna interruzione del servizio e ciò è riscontrabile nelle autorizzazioni firmate dai medici e, quindi, i trasporti continueranno ad essere assicurati regolarmente". L'Azienda intende così tranquillizzare i pazienti affetti da insufficienza renale che usufruiscono del centro dialisi nell'ospedale di Figline.

All'origine della falsa notizia un probabile fraintendimento tra il paziente ed un medico. "Non è stata assunta alcuna decisione in merito e - aggiunge la Azienda USLTC - i trasporti ordinari saranno ancora autorizzati".



Festa delle Forze armate, il Valdarno si prepara alle celebrazioni del 4 novembre

di Glenda Venturini

Il 5 novembre si celebra il 99esimo anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale e la Festa dell'unità nazionale e delle Forze armate. Le iniziative in programma in Valdarno

Il 4 novembre del 2017 ricorre il 99° anniversario dalla vittoria della Prima Guerra Mondiale, e si celebra anche la Festa dell'unità nazionale e delle Forze armate. Tante le cerimonie che si svolgeranno in Valdarno, ecco quelle in programma.

Figline e Incisa.

La cerimonia inizierà alle 9,30, con il raduno delle autorità e delle associazioni combattentistiche, d'arma e del volontariato davanti al monumento "L'Albero dell'Universo". L'intervento della sindaca Giulia Mugnai sarà seguito da un momento di preghiera in ricordo dei caduti e dalla deposizione di una corona commemorativa. La cerimonia si ripeterà con le stesse modalità a Incisa, a partire dalle 11, orario in cui il raduno è fissato davanti al monumento ai caduti in piazza Mazzanti.



Operazione sicurezza idrica: i soldi ora ci sono

Lisa Ciardi
FIRENZE

È IL MAGGIOR fiume della Regione e quello che, ancora oggi, fa più paura. Ma a far passare notti insonni ai toscani non c'è solo l'Arno. Negli ultimi decenni alluvioni e piene, con danni e vittime, sono state provocate anche da Ombrone Grossetano, Albegna, Serchio, Magra e Carrione, oltre che da torrenti minori e quasi sconosciuti, come i rii tombati protagonisti del disastro di Livorno. La colpa dei disastri è, secondo gli esperti, è del clima sempre più «estremo», ma soprattutto della cementificazione che ha reso impermeabili ettari di terreno, un tempo capaci di assorbire l'acqua. L'ultimo allarme, per l'Arno, è arrivato da due super esperti: Gerald Galloway, docente dell'università del Maryland, e Giovanni Seminara, accademico dei Lincei, entrambi membri del comitato tecnico scientifico internazionale (Itsc) consultato nell'ambito di

«Firenze 2016». «La città è più a rischio di prima - hanno detto - dopo l'alluvione del '66 è stata abbassata la platea dei ponti di Santa Trinità e Ponte Vecchio, aumentando la capacità di deflusso di qualche centinaio di metri cubi al secondo. Da allora però non si è fatto più nulla». Lo studio ha fatto scalpore, vista la fama degli

esperti, ma già l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (ex Adb del fiume Arno) aveva spiegato che, mentre per le piene più piccole Firenze si è messa al sicuro, con un evento simile al 1966 l'acqua tornerebbe a invadere la città. Sempre secondo l'Itsc poi, le casse di espansione pensate per mettere al sicuro

l'Arno non bastano più: servirebbero dei «serbatoi», con meccanismi di rilascio delle acque più rapidi. «Sono già in corso gare, progettazioni e cantieri - ha replicato il presidente della Regione, Enrico Rossi - e, per le quattro casse di espansione di Figline, entro l'inizio del 2018 sarà ultimato il primo stralcio della Pizziconi. Nelle

prossime settimane verrà aggiudicata la gara del secondo stralcio ed entro l'anno quelle dei primi lotti di Restone, Prulli e Leccio. Come Regione abbiamo chiesto circa 300 milioni di euro. Ma a parte le risorse per le casse, frutto di un accordo del 2015 con Italia Sicura, non abbiamo avuto risposta. Intanto abbiamo riformato il settore, bloccato le costruzioni nell'alveo dei fiumi e avviato il censimento dei tombamenti».

«Firenze è sicuramente a rischio - commenta Mauro Grassi di Italia Sicura, l'unità di missione del Governo per il rischio idrogeologico - però dopo decenni di inerzia finalmente si sta lavorando. Il «rischio zero» non esiste ma le casse ridurranno drasticamente il pericolo».

PER la Toscana c'è un piano da 200 milioni di euro, di cui 100 già stanziati. Gli altri saranno disponibili via via che andranno avanti i cantieri. Anche l'Ombrone Grossetano, l'Albegna, il Serchio e il Carrione sono sorvegliati e oggetto di interventi».



Ora come il 51 anni fa Danni per 7 miliardi

Ritorno al 1966? Meno danni in centro, ma devastazioni addirittura maggiori a valle, dalle Cascine in poi. I costi di un eventuale disastro sono valutati intorno ai 7 miliardi di euro.



Data 03/11/2017 Pagina: 3

Diga di Levane innalzata e «casse» operative a Figline La simulazione dice che Firenze sarebbe più sicura

■ FIRENZE

QUANTA acqua nel bacino fiorentino dell'Arno arriverebbe se si dovesse ripetere un evento come quello del 1966?

In caso di piena 'duecentennale' (simile al 1966), ipotizzano gli esperti, si pensa che a Firenze arriverebbero 3.800 mc di acqua al secondo, di cui 2.800 dall'aretino e 1000 dalla Sieve. I progettisti della Regione hanno stimato che con le casse di Figline e l'innalzamento della diga di Levane i volumi scendereb-

bero del 70%.

Le prime dovrebbero essere pronte nel 2019, il secondo era ipotizzato per il 2020, ma è in ritardo. Per un'ulteriore riduzione della piena vicina al 30% bisognerà attendere le altre cinque casse sulla Sieve. Erano ipotizzate per il 2022, ma progetti e fondi sono ancora in alto mare. Ingenti furono i danni nel 1966: furono danneggiate 13mila famiglie, 12mila automobili furono sommerse dalla furia del fiume, 20mila furono le im-

prese artigiane distrutte. Pesante il bilancio per il settore culturale: 1.200 opere d'arte, due milioni di volumi e 1.600 metri quadrati di affreschi sommersi dal fango.





Data 03/11/2017 Pagina: 20

Biciclette incatenate nel sottopasso Se ne discute in Regione

Incisa

LE BICICLETTE incatenate al sottopassaggio della stazione di Incisa sono arrivate nei tavoli del consiglio regionale dove Jacopo Alberti rappresentante della Lega Nord sostiene che 'bisogna evitare rimpalli di responsabilità per risolvere il problema dell'invasione delle bici'. Infatti nessuno, fra Regione, Rfi e Comune pare avere le possibilità legali per tagliare le catene che bloccano le due ruote alla ringhiera intralciando spesso anche l'accesso alle scale: «Da rilevare - precisa Alberti - che fuori della stazione ci sono rastrelliere vuote, una vera beffa che ha indotto i pendolari a presentare una precisa protesta a chi ritenevano avere i titoli per la rimozione del fastidioso ingombro.

L'amministrazione comunale e il gestore del servizio finora si sono smarcati dalla criticità, vediamo quindi se la Regione, anche su nostra sollecitazione sarà, per quanto di sua competenza, più vicina alle normali esigenze dei cittadini». Le biciclette sono di alcuni migranti che verso le 7 prendono il treno per Pontassieve e Firenze.

P.F.



Data 03/11/2017 Pagina: 20

Piano strutturale online in attesa di osservazioni

Figline e Incisa

APPROVATO l'11 ottobre dalla giunta di Giulia Mugnai (foto), è stato pubblicato adesso sul bollettino ufficiale della Regione il nuovo Piano strutturale di Figline e Incisa, uno strumento urbanistico che punta soprattutto alla messa in sicurezza dell'Arno per consentire lo sviluppo della zona industriale dei Lagaccioni. Con la pubblicazione iniziano i 60 giorni durante i quali si possono presentare 'osservazioni' al Piano.



Stazione di Figline, Rfi concede i locali inutilizzati del primo piano ad una Onlus che si occupa di autismo

di Glenda Venturini

Si tratta dell'Associazione Autismo Firenze Onlus che, nell'ambito del più ampio programma "Volontario in Stazione" promosso da Rfi, potrà usufruire di spazi oggi inutilizzati al primo piano della stazione figlinese. I locali serviranno per realizzare progetti con ragazzi affetti da autismo

Potranno svolgere le loro attività in locali oggi inutilizzati della stazione di Figline: sono i ragazzi affetti da autismo e seguiti dall'associazione Autismo Firenze Onlus, che ha ricevuto in comodato d'uso gratuito da Rete Ferroviaria Italiana alcuni spazi situati al primo piano della stazione figlinese.

Quelle stanze, infatti, non sono più utilizzate da tempo da RFI per l'esercizio ferroviario, e quindi ora faranno da "palestra di vita" per le attività di un gruppo di ragazzi affetti da autismo, accompagnati dai loro educatori. Il progetto è stato presentato a Rete Ferroviaria Italiana dal Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio del Volontariato con cui le Ferrovie hanno stipulato un Protocollo d'intesa per il progetto "Volontario in Stazione".

In questo modo, in tutta Italia, spazi delle stazioni ferroviarie che non servono più alle Ferrovie vengono concessi in comodato d'uso alle associazioni Onlus e di volontariato. Il contratto di comodato d'uso, nello specifico, ha una durata di cinque anni. Comuni, Enti locali e Associazioni non profit possono utilizzare le stazioni per ospitare attività sociali, istituzionali, associative, culturali o di assistenza e avviare progetti che abbiano ricadute positive sul territorio e per la qualità delle stazioni.

Autismo Firenze Onlus, che ha ottenuto i locali della stazione figlinese, è una associazione nata nel 2003 per iniziativa di un gruppo di famiglie con figli autistici adolescenti o giovani adulti, allo scopo di colmare il deficit di servizi dedicati a questa fascia di età.

L'obiettivo di questo progetto, in particolare, è incrementare e consolidare l'autonomia dei ragazzi con disabilità riproducendo l'ambiente domestico nell'alloggio messo a disposizione. I locali saranno utilizzati da gruppi diversi di ragazzi con i propri tutor per pochi giorni, sfruttando anche la posizione strategica e il contesto urbano in cui è inserita la stazione di Figline.



Guasto ad un apparecchio, endoscopia ferma per una settimana al Serristori

di Glenda Venturini

La comunicazione arriva dalla Asl e dalla Regione: in questa settimana, le urgenze saranno dirottate a Ponte a Niccheri e per gli altri sarà fissato un nuovo appuntamento

Sarà sospesa per circa una settimana l'attività di endoscopia all'interno dell'ospedale Serristori di Figline. La causa è un guasto ad una apparecchiatura, che ha reso necessario un immediato intervento di manutenzione straordinaria con inevitabile temporanea sospensione del servizio.

A darne comunicazione è la Asl Toscana Centro, la notizia rilanciata anche dalla Regione Toscana. In questi giorni, i cittadini che avevano prenotato gli esami saranno contattati telefonicamente per un nuovo appuntamento, mentre le urgenze verranno garantite all'ospedale Santa Maria Annunziata.

Gli interventi, per il ripristino dell'attività nel più breve tempo possibile, sono già stati avviati.



Contro i ritardi dei regionali, le nuove proposte dei pendolari: il Comitato a colloquio con l'assessore Ceccarelli

di Glenda Venturini

Il Comitato di cui è portavoce Maurizio Da Re ha chiesto alla Regione Toscana di garantire più puntualità per i treni con un monitoraggio in Valdarno; la riduzione dei tempi di percorrenza; penalità più pesanti a carico di Trenitalia per i ritardi. Ma anche treni nuovi e più veloci sulla Direttissima

C'è la puntualità, al centro delle preoccupazioni dei pendolari del Valdarno. I ritardi che si registrano sulla tratta Arezzo-Firenze restano un problema, ad esempio, per molti lavoratori, per i quali anche pochi minuti significano perdere tempo per raggiungere il luogo di lavoro. E così il Comitato si è presentato all'incontro di giovedì in Regione, con l'assessore ai trasporti Vincenzo Ceccarelli, con una serie di proposte concrete su questo fronte.

"I pendolari del Valdarno - spiega oggi il portavoce Maurizio Da Re - chiedono alla Regione un impegno concreto nei confronti di Ferrovie, perchè i treni siano più puntuali e monitorati nelle stazioni del Valdarno in modo costante, per la riduzione di almeno 5 minuti nei tempi e orari di viaggio fino a Firenze, per maggiori penalità a Trenitalia causa ritardi, per treni nuovi più capienti e più veloci, fino a 200 km/h, per il percorso sulla linea Direttissima".

È una sintesi delle richieste che lo stesso Da Re ha presentato all'assessore ai trasporti Ceccarelli all'incontro in Regione di giovedì sera, dove è stata fatta anche l'analisi dell'andamento dei treni nel Valdarno durante il mese di ottobre: è il mese in cui è stata applicata l'ormai famosa circolare RFI che regola le precedenze e i cosiddetti "inchini" sulla linea Direttissima, nel Valdarno come a Firenze.

"In ottobre - commenta Maurizio Da Re - i treni dei pendolari del Valdarno sono andati meno peggio del solito, ma i dati di RFI rivelano che se la media mensile di puntualità in Toscana è stata del 91%, nel Valdarno è molto più bassa, il 75%, e addirittura per il treno più usato a metà pomeriggio, il Foligno 3165, la media della puntualità a Figline è stata addirittura del 69,5%, con il treno che ha fatto nel mese di ottobre ben 7 deviazioni improprie sulla linea Lenta e inchini non solo a Rovezzano, ma anche in stazione a Campo di Marte, con più minuti di attesa nella fermata".

L'analisi del mese di ottobre ha portato alla luce anche

dati positivi. "Molti treni hanno fatto meno ritardi, quasi puntuali, perchè è aumentata la velocità sul percorso in Direttissima e in arrivo alla stazione di Figline, recuperando così i minuti perduti. Se la circolare RFI sembra che finora abbia permesso un miglior andamento per i treni Alta Velocità come per i treni Regionali, è però presto per dirlo - conclude il portavoce dei pendolari - lo vedremo nei prossimi mesi".



Data 04/11/2017 Pagina: 20

FIGLINE IL CASO

Bagni pubblici Sos dal centro ‘Troppo pochi’

STANNO riprendendo vigore a Figline le lamentele per la mancanza di bagni pubblici, soprattutto gli orinatori che potrebbero impedire, a non fare pipì ovunque. «Non è possibile – dice una signora che abita vicino al Palazzo Pretorio, in pieno centro – che ogni mattina io debba lavare il portone di casa perché la sera, tanta gente ci orina sopra, escono dal bar e forse li stimola l’aria fresca». La stessa sorte tocca ai vicoli che si affacciano in piazza Ficino, che spesso vengono lavati con le sistole, in estate, con il caldo, anche tutti i giorni: «Non so se si tratta di cultura o di educazione – commenta un commerciante -, fatto sta che bisognerebbe trovare una soluzione, visto che Figline è frequentata da molti turisti». Alcuni anni fa c’erano i bagni pubblici in piazza Salvo D’Acquisto ma vennero chiusi per la difficoltà della gestione.

Paolo Fabiani



Data 04/11/2017 Pagina: 20

Dializzati 'a piedi' L'Asl chiarisce: «Nessun taglio»

RISOLTO il problema del pagamento del viaggio di trasporto dei dializzati dal domicilio fino all'ospedale Serristori di Figline. Per l'Asl si è trattato di «un fraintendimento fra medico e paziente». Il caso era stato sollevato dal reggellese Ernesto Massone, uno dei 24 malati che frequenta l'ospedale tre volte la settimana al quale il medico della dialisi avrebbe detto che il buono che serviva alla Croce Azzurra (in questo caso) per coprire le spese di viaggio da Reggello a Figline non l'avrebbe firmato. Sulla vicenda sono intervenuti i due consiglieri regionali della Lega Nord, Jacopo Alberti e Manuel Vescovi chiedendo spiegazioni all'assessore alla Sanità, Saccardi.



Data 04/11/2017 Pagina: 20

E la Martelli si trasforma in un laboratorio

OGNI giovedì sera la sala riunioni della casa di riposo «L. Martelli» di Figline si trasforma in un laboratorio artigiano dove si ritrovano gli ospiti e i loro parenti e amici, che una volta la settimana fanno volontariato per realizzare gadget da vendere alla Fiera di Autumnia, in programma la prossima settimana. «Il locale è la nostra Caffetteria – precisa il direttore Daniele Raspini –, normalmente è il luogo di ritrovo dei nostri anziani che vogliono lavorare, ricamano, dipingono e così via, oltre ovviamente, essendo una Caffetteria, anche per consumare bevande, frutta eccetera. Con il ricavato – conclude il direttore – si organizzano festuciole per tutti gli ospiti della casa di riposo».

P.F.



E' deceduto Carlo Bastiani, ex docente dell'Isis Vasari. Una vita dedicata all'insegnamento e all'attivismo politico

di Eugenio Bini

E' deceduto, all'età di 67 anni, Carlo Bastiani. E' stato consigliere comunale di opposizione a Reggello e docente di storia dell'arte, da sempre impegnato nelle battaglie ambientaliste e contro la speculazione edilizia.

E' scomparso oggi in seguito a malattia, all'età di 67 anni, Carlo Bastiani. E' stato per tanti anni docente di Storia dell'Arte a Firenze e all'Isis Vasari di Figline, prima del pensionamento avvenuto in questo anno scolastico.

Oltre all'insegnamento, ha dedicato la vita all'arte e all'attivismo politico: è stato consigliere comunale di Reggello e segretario provinciale dei Verdi.

Candidato sindaco alle elezioni del 2012, non era stato rieletto e nell'ultima tornata elettorale aveva deciso di non candidarsi. Sin da giovane si è fatto conoscere per le dure e impegnative battaglie ambientaliste, contro la speculazione edilizia e la salvaguardia del territorio toscano.



Arno, in corso i lavori al sistema di laminazione del Valdarno. Ma per la Diga di Levane mancano i soldi

di Glenda Venturini

A 51 anni dall'alluvione di Firenze, tiene ancora banco la questione della messa in sicurezza dell'Arno. L'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni è intervenuta facendo il punto sulle opere che la Regione ha eseguito, e quelle che invece aspettano ancora

Si sono sbloccati i lavori per le casse di espansione dell'Arno nel tratto del Valdarno fiorentino; ma per il sovrizzo della diga di Levane mancano ancora i soldi, 25 milioni di euro circa, fondi che la Regione ha già richiesto al Governo. Sono considerati, infatti, tasselli fondamentali per la messa in sicurezza del fiume Arno, e per prevenire esondazioni come quella del 1966.

Il 4 novembre di 51 anni fa, l'Arno straripò a Firenze, facendo danni enormi. Ma anche il Valdarno era sott'acqua, soprattutto perché non ressero gli argini dei principali affluenti del fiume che attraversa la vallata. E oggi continua a tenere banco il dibattito sulla messa in sicurezza del territorio: è passato più di mezzo secolo, ma molto resta ancora da fare. Lo aveva sottolineato, nei giorni scorsi, il Comitato scientifico internazionale Firenze 2016, ricevendo immediata replica dal Governatore della Toscana, Enrico Rossi.

(<http://valdarnopost.it/news/firenze-e-ancora-a-rischio-alluvione-in-vista-dell-anniversario-si-anima-il-dibattito-il-punto-sulle-casse-di-espansione-in-valdarno>)

Oggi, nel giorno dell'anniversario, anche l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni torna a fare il punto della situazione. La Regione Toscana è impegnata in prima linea contro il rischio idraulico ed ha investito energie e risorse nella prevenzione di future alluvioni a danno della città di Firenze e delle aree limitrofe. Il 1966 ha segnato la storia e la memoria della Toscana, anche la nostra percezione del rischio idraulico. L'alluvione di

Firenze di allora, quella di Livorno di pochi mesi fa e tutti gli altri eventi tragici che hanno segnato il nostro territorio ci dimostrano costantemente l'attualità e l'importanza degli interventi di prevenzione. E la Toscana non vuol farsi trovare impreparata. Stiamo lavorando per portare a termine nel più breve tempo possibile le opere previste dal nostro Piano di gestione del rischio alluvioni".

"Se i finanziamenti arrivassero - assicura Fratoni - la Regione sarebbe in grado di completare l'intero intervento entro il 2021/2022". Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni comprende interventi a monte della città di Firenze. Alcune di queste opere sono in corso di realizzazione, altre sono in fase di progettazione. I lavori già in corso solo per tutelare l'Arno hanno un valore di 100 milioni di euro. Sono stati ri-avviati dal 2012, quando la Regione ne ha ripreso la competenza, e stanno procedendo per stralci funzionali: in altre parole, si appaltano e realizzano lotti funzionanti anche prima del completamento dell'intero intervento.

La più rilevante delle opere previste è il sistema di laminazione di Figline, oggi in fase di realizzazione, che può essere definita come il primo 'scudo' a tutela del centro urbano di Firenze. **L'innalzamento della diga di Levane è il secondo**, importantissimo, passaggio: ma per questa mancano i soldi, ha ribadito ancora una volta la Regione Toscana.

Il sistema di laminazione in Valdarno fiorentino.

Il soggetto attuatore è la Regione Toscana, e l'intero sistema comprende le casse di espansione di Leccio, Prulli, Pizziconi e Restone, situate nei Comuni di Figline e Incisa, Reggello e Rignano sull'Arno.

La volumetria complessiva e la loro capacità di regolazione, utilizzando separate mobili, permetterà di gestire la laminazione di circa 25-30 milioni di metri cubi di acqua. Nel caso di un evento simile a quello del 1966, il sistema di laminazione del Valdarno fiorentino (se completato) permetterebbe sostanzialmente un abbattimento della portata di acqua in arrivo nel centro storico di Firenze di circa il 10%.

I lavori del primo stralcio della Cassa Pizziconi (lavori visibili passando fra Matassino e Montalpero) saranno ultimati entro l'inizio del 2018, mentre la gara per il secondo stralcio sarà aggiudicata nelle prossime settimane. Entro l'anno, inoltre, saranno aggiudicati i lavori dei primi stralci della Casse Restone, Prulli e Leccio.



ha ancora ricevuto le attese risorse statali.

Il rialzo della diga di Levane, e quello degli argini dell'invaso a monte, permetterà di invasare ulteriori 9 milioni di metri cubi di acqua rispetto agli attuali, aumentando quindi notevolmente la sicurezza dell'Arno.

In caso di un altro evento pari a quello del 1966, si stima che l'azione combinata del sistema di laminazione di Figline e dell'innalzamento della diga di Levane permetterebbe un abbattimento della portata in arrivo al centro storico di circa il 15%.

Anche in questo caso il soggetto attuatore dell'intervento è la Regione Toscana ed il costo stimato è di circa 25 milioni di euro, dei quali si attende appunto il finanziamento.



Allagamenti e strade bloccate a Figline: interventi della polizia municipale e dei vigili del fuoco

di Eugenio Bini

Sottopassi chiusi in via Cervi e sulla Variantina: allagamenti a Figline.

Disagi anche a Figline per il maltempo. Chiusi i sottopassi sulla variantina e in via Fratelli Cervi per allagamenti.

Il traffico è stato deviato per i forti temporali nel centro urbano. Sul posto sono intervenuti la polizia municipale e i vigili del fuoco.



Lambruschini, Idea Comune chiede la pulizia nel cantiere

di Monica Campani

Il gruppo consiliare di Idea Comune presenta una mozione in consiglio per risistemare l'area delle ex scuole Lambruschini

Idea Comune presenta nel consiglio comunale di

Figline Incisa una mozione sulle ex scuole

Lambruschini. Le richieste rivolte al sindaco Giulia Mugnai sono incentrate sul recupero del cantiere.

Simone Lombardi scrive nella mozione: "Considerato che il cantiere è in condizioni di grave degrado igienico sanitario e che all'esterno dell'edificio sono visibili carogne di animali morti, feci, sacchetti della spazzatura abbandonati. L'interno dell'edificio non è dato sapere in che condizioni si trova. La recinzione del sito presenta diversi punti di accessibilità rappresentando un pericolo per eventuali ingressi di persone non capaci di intendere e di volere (ad esempio bambini, vista la prossimità ai giardini Morelli). Preso atto che l'inizio del nuovo cantiere non sembra imminente e che, in ogni caso, la situazione non è più né sana né decorosa".

Le richieste sono incentrate sul ripristino del decoro nell'area: si chiede di "indagare se all'interno del sito permangono situazioni igienico-sanitarie decorose, ed in caso negativo, provvedere alla bonifica e/o alla disinfestazione; di provvedere a spianare la parte anteriore esterna delle ex scuole in modo da poter rendere agevole la pulizia e la rimozione della spazzatura; di provvedere alla pulizia della rete antipiccioni; a recintare l'area con elementi più resistenti, come pannelli di fibra di legno, la recinzione dovrà anche permettere ai pedoni ed ai disabili su carrozzina di poter passare agevolmente sul marciapiede su via Fabbrini, visto che, ad oggi, non è così; di mantenere pulito il sito con manutenzione almeno quindicinale, e comunque ogni qualvolta si renda necessario".